

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Lazio

3° trimestre 2012

Sommario

Sintesi dei risultati	1
Il mercato del lavoro regionale	2
La domanda di lavoro	3
I settori che assumono e i contratti	4
L'esperienza e i problemi di reperimento	5
Le assunzioni programmate nelle province	6
I profili richiesti dalle imprese	7
I giovani	8
Le assunzioni "al femminile"	8
I lavoratori immigrati	9
I livelli di istruzione richiesti	10
La regione nella graduatoria nazionale	10
Le altre opportunità di lavoro	10
Nota metodologica	11

Sintesi dei risultati

Le assunzioni previste in Italia nel terzo trimestre 2012 dalle imprese dell'industria e dei servizi dovrebbero attestarsi a circa 159.000 unità, in diminuzione rispetto alle 228.000 programmate nella seconda frazione dell'anno e inferiori anche alle 163.000 unità previste nel terzo trimestre dello scorso anno. A livello nazionale questa variazione delle assunzioni rispetto al corrispondente trimestre del 2011 è stata determinata da una flessione sostenuta delle assunzioni "non stagionali", maggiormente correlate all'andamento del ciclo economico, solo parzialmente compensata da un incremento delle assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nello specifico del Lazio, sono state programmate nel 3° trimestre 11.700 assunzioni, il 32% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente a causa della riduzione di entrambe le componenti.

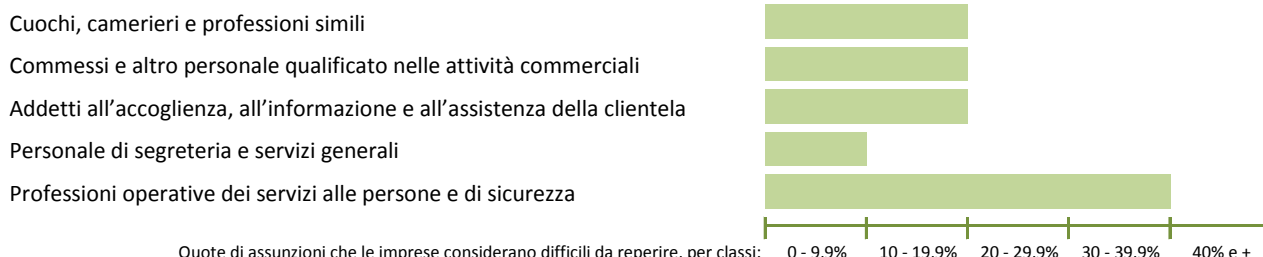
Questi sono i principali risultati della rilevazione Excelsior per il 3° trimestre 2012 in Lazio:

- le 11.700 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a circa 11 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- l'83% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 56% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- nel 60% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 14% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nelle "altre industrie" (20%);
- fino a 10 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 58% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure più richieste nella regione...

... e le difficoltà di reperimento



Quote di assunzioni che le imprese considerano difficili da reperire, per classi: 0 - 9,9% 10 - 19,9% 20 - 29,9% 30 - 39,9% 40% e +

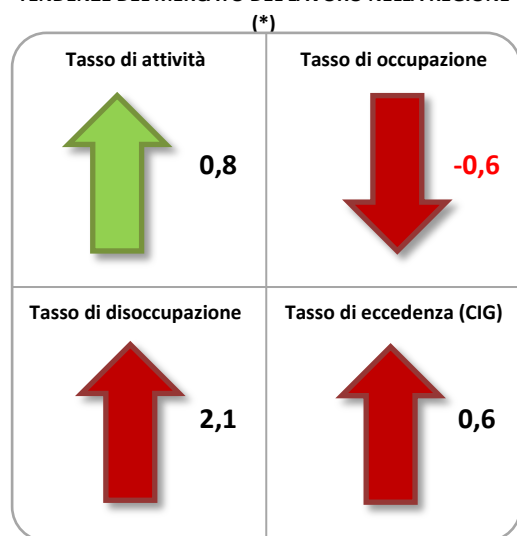
Si segnala che la composizione dei "gruppi professionali Excelsior" è stata adeguata alla classificazione ISTAT 2011. Per questo motivo i dati sulle professioni non sono del tutto confrontabili con quelli pubblicati nei bollettini precedenti.

Il mercato del lavoro regionale

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nel 1° trimestre del 2012 il mercato del lavoro regionale ha presentato, rispetto allo stesso periodo del 2011, un incremento delle forze di lavoro di 41 mila persone, anche per l'aumento del tasso di attività di quasi un punto percentuale; nello stesso tempo gli occupati sono diminuiti di 15 mila unità: offerta di lavoro in aumento e domanda in calo hanno così determinato un incremento dei disoccupati di 56 mila unità (oltre 14 mila uomini e oltre 41 mila donne) il cui stock è arrivato a 263 mila unità.

E' aumentato anche il corrispondente tasso di disoccupazione, salito dall'8,4 al 10,5% (dall'8,6 al 10,9% in Italia), interessando sia gli uomini (dall'8 all'8,9%), sia le donne (dal 9 al 12,5%). La contrazione degli occupati si è concentrata sugli occupati dipendenti, diminuiti di 16 mila unità, mentre gli indipendenti sono aumentati di mille unità, pur con andamenti contrapposti di circa 7 mila unità tra industria e servizi; il calo dei dipendenti va invece tutto ascritto all'industria, dove diminuiscono di ben 43 mila unità (14 mila delle quali nelle costruzioni); una riduzione che i servizi, con un aumento di 27 mila occupati, riescono solo ad attenuare; di questi, 18 mila nel commercio, attività alberghiere e della ristorazione, 9 mila negli altri comparti. Infine, il calo dell'occupazione ha penalizzato soprattutto la componente femminile, che si riduce di 11 mila unità, a fronte di una contrazione di quella maschile di sole 4 mila unità.

TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO NELLA REGIONE

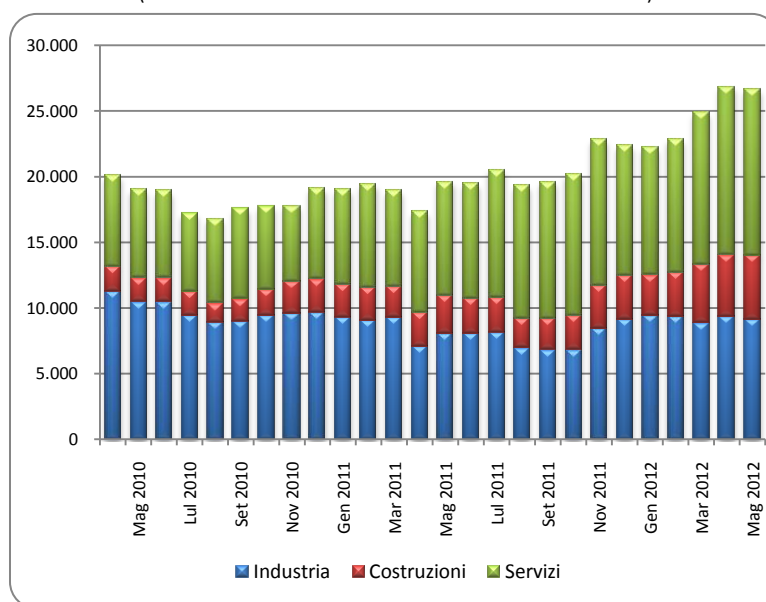


(*) Differenza in punti % del 1° trimestre 2012 rispetto al 1° trimestre 2011 (per la la CIG Marzo-Maggio 2012 rispetto allo stesso periodo di un anno prima)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT (Forze di lavoro) e INPS (CIG)

OCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG

(valore assoluto trimestralizzato - media mobile di tre mesi)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Dopo un periodo di relativa stabilità durato circa un anno e mezzo, dalla seconda metà del 2011 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ha ripreso ad aumentare quasi ininterrottamente: negli ultimi 3 mesi disponibili (marzo-maggio 2012) gli interventi autorizzati sono ammontati a quasi 24,6 milioni di ore, in aumento del 35,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, e del 44,8% rispetto ai 3 mesi precedenti (dicembre 2011-febbraio 2012). A trainare questa ripresa sono soprattutto gli interventi "straordinari" e quelli "in deroga", mentre da un altro punto di vista sono coinvolte soprattutto le costruzioni e i servizi.

Nella media degli ultimi tre mesi, gli interventi autorizzati corrispondono a oltre 15.500 "occupati equivalenti", ma poiché il loro utilizzo si distribuisce nel tempo, la stima complessiva degli occupati equivalenti alle ore di Cassa Integrazione utilizzate nel trimestre arriva quasi a 26.700 unità (+36% rispetto agli stessi mesi del 2011, +17% rispetto a tre mesi prima); di essi, circa 9.100 nell'industria in senso stretto, 4.900 nelle costruzioni e quasi 12.700 nei servizi. Questa eccedenza di forza lavoro corrisponde al 2,4% dei dipendenti totali dell'industria e dei servizi, arrivando al 4,7% nell'industria; qui, soprattutto, essa si aggiunge alle difficoltà della congiuntura economica, costituendo un ulteriore fattore di freno alle assunzioni da parte delle imprese, in particolare nelle province di Rieti e Latina dove l'eccedenza occupazionale aumenta in misura più elevata, ma anche a Viterbo e Frosinone, dove risulta più accentuata.

La domanda di lavoro

Nel 3° trimestre del 2012 le imprese laziali hanno programmato di effettuare complessivamente 11.700 assunzioni, corrispondenti a un tasso di entrata di circa 11 assunzioni ogni 1.000 dipendenti, valore molto inferiore alla media nazionale (14 per 1.000) e analogo alla media dell'Italia Centrale, che colloca in questo trimestre il Lazio in 18a posizione fra le regioni italiane nella graduatoria dei tassi di ingresso.

Pur esprimendo un tasso di entrata non elevato, il Lazio concentra il 7% di tutte le assunzioni previste nel Paese.

Questa minore intensità della domanda di lavoro rispetto al resto del paese è determinata come in passato dal minore rilievo delle assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale. Queste non superano il 36% delle assunzioni totali previste nella regione e risultano in diminuzione del 26% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Le assunzioni "non stagionali" si riducono invece del 34%, da cui deriva una flessione complessiva pari al 32%, a fronte di una riduzione media nazionale di circa il 2%.

Secondo la classe dimensionale delle imprese, le assunzioni programmate nel Lazio per il 3° trimestre 2012 si ripartiranno per il 56% in imprese con almeno 50 dipendenti e per il restante 44% in aziende di dimensioni inferiori. Questa distribuzione riflette il rilevante peso delle imprese di media e grande dimensione nel sistema produttivo regionale, la cui domanda di lavoro sarà quindi maggiormente orientata, come si vedrà in seguito, verso figure direttive, specialistiche e tecniche. Il Lazio si posiziona infatti al secondo posto in Italia nella graduatoria regionale secondo la quota di assunzioni di alto profilo (dopo la Lombardia), che raggiungono oltre un quinto del totale.

Dal punto di vista territoriale, il 73% delle assunzioni programmate in regione si concentrerà ovviamente in provincia di Roma (8.500 unità), area che presenta un tasso di entrata non molto elevato e di poco inferiore al 10 per 1.000. Questo indicatore raggiungerà il 20 per 1.000 in provincia di Viterbo e il 19 per 1.000 nell'area pontina. Le due restanti province fanno registrare tassi di entrata leggermente superiori a quello di Roma e pari al 10-11 per 1.000.

In termini assoluti, il numero di assunzioni previste nel 3° trimestre supera il migliaio solo a Latina (1.520 unità, pari al 13% del totale), raggiunge le 700-800 unità a Viterbo e Frosinone e non supera infine le 160 unità a Rieti, la più piccola delle province laziali per dimensione demografica ed economica.

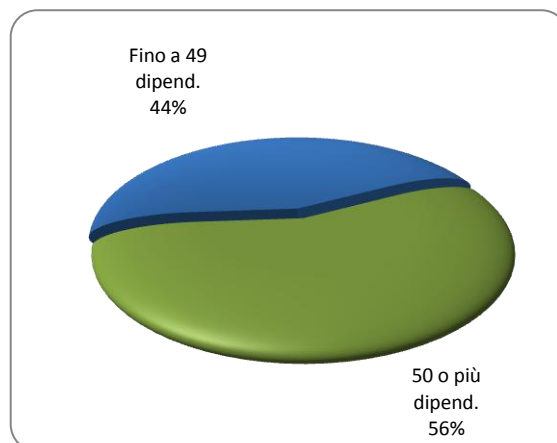
Circa il 70% degli assunti nel Lazio nel 3° trimestre troveranno impiego nell'area aziendale della produzione di beni e servizi, quota inferiore di 4 punti alla media nazionale.

Tra le altre aree aziendali, la più rilevante è quella commerciale e delle vendite (16% del totale), seguita dall'area amministrativa e legale e dall'area tecnica e della progettazione (3-4% del totale).

Assunzioni previste per provincia		
	Valori assoluti	Assunzioni per 1.000 dipendenti
Viterbo	730	20,1
Latina	1.520	18,6
Rieti	160	10,9
Frosinone	820	10,4
Roma	8.520	9,6
Lazio	11.750	10,7
Centro	26.280	11,2
Italia	158.840	13,8

N.B. Valori assoluti arrotondati alle decine

ASSUNZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE

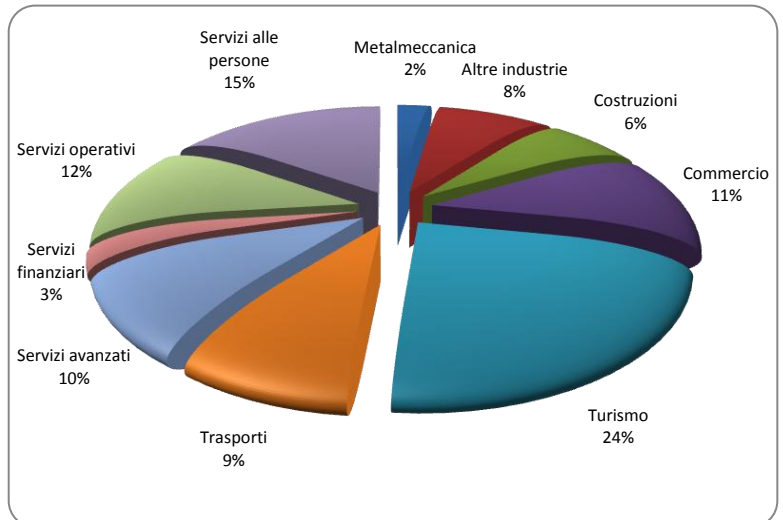


I settori che assumono e i contratti

Nel 3° trimestre 2012 le assunzioni "stabili", cioè a tempo indeterminato, previste dalle imprese laziali saranno pari a circa 3.100 unità, pari al 26% del totale, quota ampiamente superiore alla media nazionale (20%) che porta la regione al quinto posto nella relativa graduatoria.

Anche nel Lazio, come nel resto del paese, la maggioranza assoluta delle assunzioni continuerà quindi ad aver luogo con un contratto a tempo determinato (sia esso stagionale o di altro tipo) che sarà proposto a 7.400 lavoratori, pari al 63% degli assunti totali previsti nel trimestre.

ASSUNZIONI PER SETTORE



Nel 57% dei casi, queste assunzioni a tempo determinato saranno destinate a soddisfare esigenze produttive di carattere stagionale, mentre le restanti saranno effettuate per coprire altre esigenze di breve periodo, quali picchi di attività (24%), sostituzione di personale assente (11%) e periodi di prova in vista di nuove assunzioni (8%).

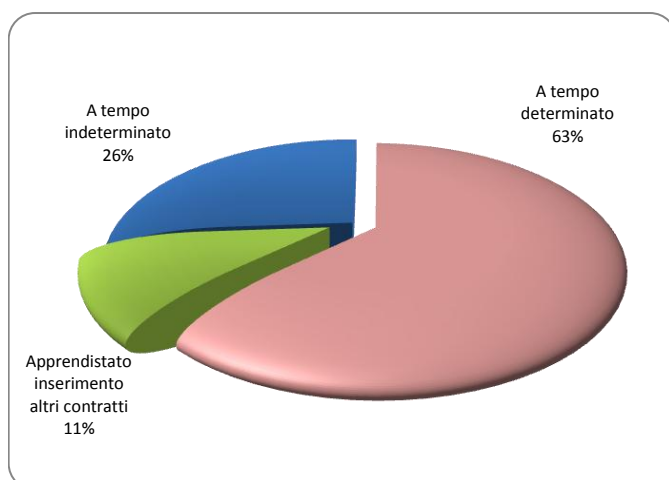
La quota delle altre tipologie contrattuali (apprendistato, inserimento e altre) non supera invece l'11% del totale. Tra queste non sono però compresi il lavoro interinale e le modalità contrattuali diverse dal lavoro dipendente, alle quali si fa cenno nel paragrafo relativo alle "altre opportunità di lavoro".

Sotto l'aspetto della distribuzione settoriale, le 11.700 assunzioni previste in regione nel 3° trimestre 2012 si ripartiranno per il solo 17% nell'industria, di cui il 6% nelle costruzioni, e per l'83% nei servizi (in valore assoluto rispettivamente poco meno di 2.000 e 9.800 unità), composizione piuttosto diversa rispetto alla media nazionale.

Tra i comparti industriali si prevedono circa 700 assunzioni nelle costruzioni, 300 nella metalmeccanica e un migliaio nell'insieme degli altri comparti. Nei servizi le assunzioni si concentreranno soprattutto nel turismo e nella ristorazione (2.800 unità, pari al 24% del totale e di cui tre quarti saranno inseriti con contratti a carattere stagionale) nei servizi alle persone (1.800 unità, 15% del totale), nei servizi operativi (1.400 unità e 12%), nel commercio (1.300) e nei servizi avanzati alle imprese (1.200 unità)

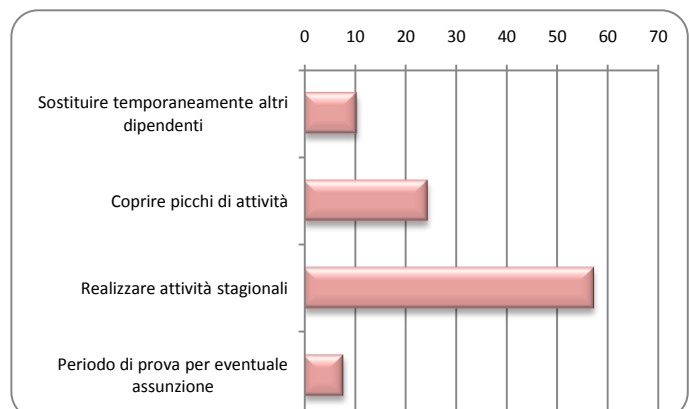
Dato il periodo dell'anno al quale si riferiscono le assunzioni, la quota di personale stagionale sarà di un certo rilievo anche nei trasporti (36% del totale).

ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO



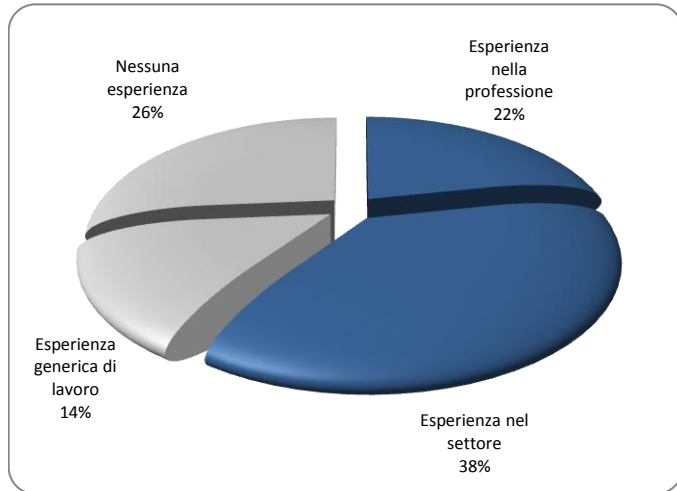
LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...

(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)

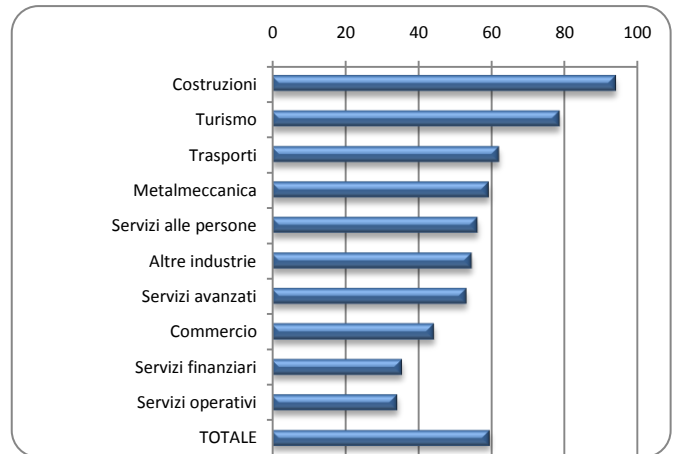


L'esperienza e i problemi di reperimento

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA SPECIFICA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)



* Esperienza nella professione o nel settore

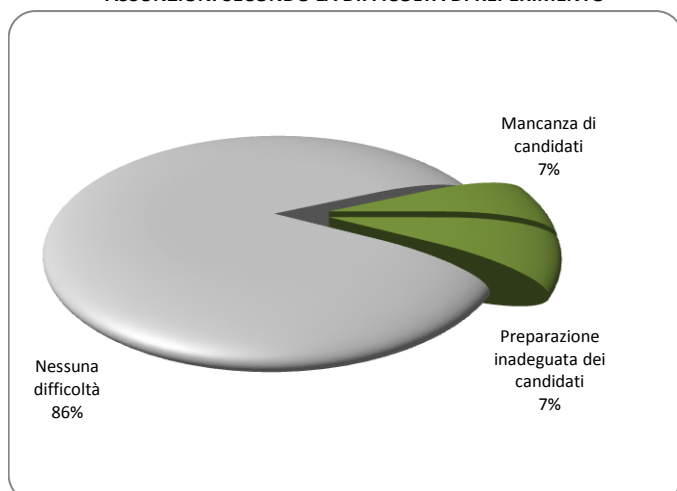
Le assunzioni considerate dalle imprese di difficile reperimento restano piuttosto contenute anche in questo trimestre, data la presenza di un'ampia disponibilità sul versante dell'offerta (cioè di coloro che cercano lavoro, anche temporaneamente). Nel Lazio, la relativa quota si attesta al 14% del totale, un valore analogo alla media nazionale e al trimestre precedente e inferiore di 3 punti allo stesso trimestre dello scorso anno. I problemi nel trovare personale vengono imputati in misura analoga a una carenza delle figure ricercate (7%) e all'inadeguatezza della preparazione dei candidati (7%).

La quota di assunzioni di difficile reperimento non presenta rilevanti differenze tra industria e servizi. A un livello di maggiore dettaglio queste risultano più marcate nell'industria metalmeccanica, nelle "altre industrie" e nei servizi avanzati, settori in cui queste problematiche riguarderanno circa un quinto degli assunti. Tali difficoltà sono invece molto limitate nelle costruzioni.

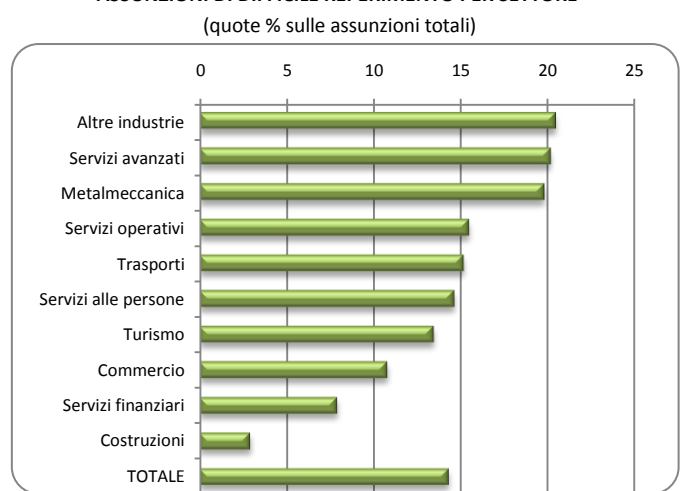
Risulta invece in aumento rispetto ai trimestri precedenti la quota di candidati a cui viene chiesta una precedente e specifica esperienza nel settore dell'impresa o nella professione da svolgere, che nel Lazio raggiunge il 60%, 3 punti al di sopra della media nazionale. A differenza della difficoltà di reperimento, questa caratteristica è maggiormente segnalata nell'industria rispetto ai servizi (70% contro 58%).

In particolare, questo requisito interessa soprattutto le assunzioni che verranno effettuate nelle costruzioni (oltre 90% del totale) - settore che per inciso mostra le minori difficoltà di reperimento -, nel turismo (4 figure su 5) e nei trasporti (62%), mentre i servizi finanziari e quelli operativi sono ampiamente interessati a candidati senza esperienza.

ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE



Le assunzioni programmate nelle province

Si è visto in precedenza la distribuzione delle assunzioni previste in regione per tipo di contratto e due delle principali caratteristiche delle stesse, cioè la difficoltà di reperimento e la richiesta di esperienza. Vediamo ora come si declinano questi aspetti all'interno della regione.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, la situazione delle diverse province è abbastanza differenziata, dato che ogni area presenta caratteristiche proprie. In particolare, ad esempio, Latina evidenzia una quota di contratti "stabili" (cioè a tempo indeterminato) che non supera l'8%, a fronte del 20-30% nel resto della regione. Le imprese di quest'area prevedono però una quota nettamente più elevata di assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale (69% del totale).

Rieti e Frosinone si qualificano invece per una quota di assunzioni a tempo determinato "non stagionali" che raggiunge il 35-40%, a fronte di quote inferiori nelle altre aree.

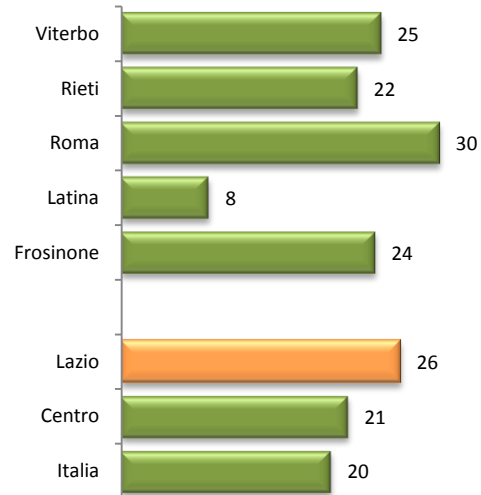
Infine, le quote più elevate di "altri contratti" (apprendistato, inserimento, altre tipologie minori) si riscontrano a Latina (13%), Roma e Rieti (11%).

Si osserva poi un quadro altrettanto differenziato per quanto riguarda la richiesta di una precedente e specifica esperienza lavorativa, nel settore in cui opera l'impresa o per lo svolgimento della professione per la quale avviene l'assunzione. In questo caso i valori vanno da un minimo del 51% a Frosinone a un massimo dell'80% a Viterbo, mentre le altre province esprimono quote di poco inferiori alla media regionale (60%). Oltre a esprimere una marcata richiesta di personale con esperienza, Viterbo si caratterizza per un andamento in netto aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'incidenza di questa caratteristica risulta in aumento anche a Roma, mentre le altre aree mostrano un andamento in diminuzione, soprattutto per quanto riguarda Latina.

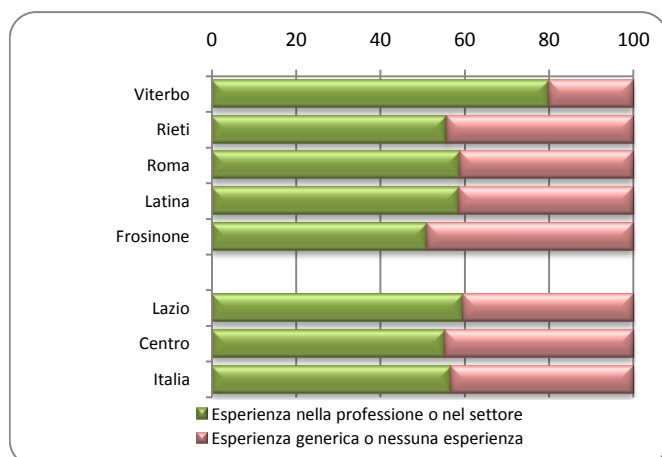
Comprese in un *range* che va dall'11% di Viterbo al 24% di Frosinone, le assunzioni considerate di difficile reperimento non risultano particolarmente sostenute in regione, con la sola eccezione di Frosinone. Rispetto allo stesso trimestre del 2011 queste difficoltà sono in leggera diminuzione a Roma e Latina e in forte riduzione a Frosinone, che nonostante ciò resta l'area con le difficoltà più sostenute.

In particolare, ciò che "fa la differenza" a Frosinone, in negativo, è una difficoltà molto più elevata a reperire le figure ricercate a causa dell'inadeguatezza dei candidati, la cui quota è nettamente superiore alle altre province e raggiunge il 17% del totale. A questo si aggiunge poi un 7% di difficoltà a causa della carenza di figure disponibili, che porta appunto al 24% la difficoltà di reperimento totale rilevata in quest'area.

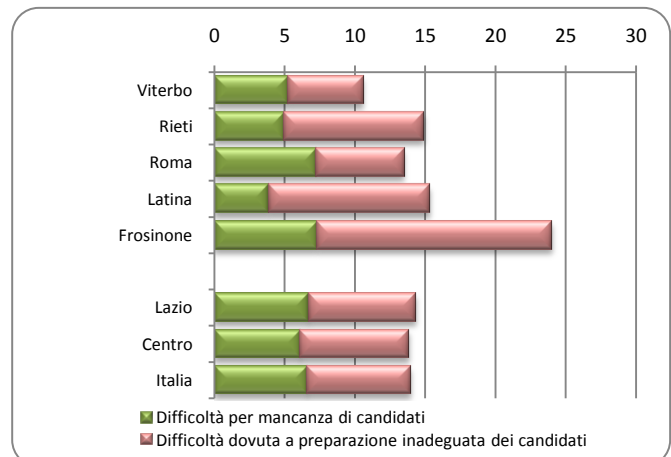
ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO
(quote % sulle assunzioni totali)

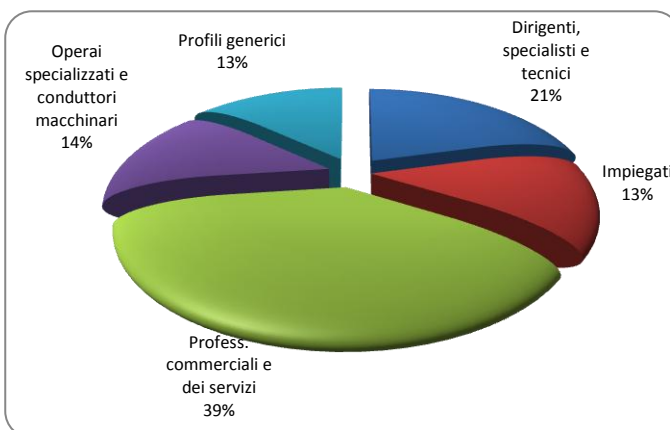


I profili richiesti dalle imprese

Come si è accennato, oltre un quinto delle 11.700 assunzioni programmate dalle imprese regionali nel 3° trimestre 2012 (2.400 unità in termini assoluti) riguarderà profili "high skill", ossia dirigenti, specialisti e tecnici. Questa quota risulta superiore di 6 punti alla media nazionale (pari al 15%).

Tra le altre professioni, il grande gruppo più numeroso è quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (4.600 unità, pari al 39% del totale), seguito dagli operai specializzati e conduttori di macchinari (1.600 unità e 14%) e dalle professioni impiegatizie (1.500 assunzioni, 13% del totale). Il restante 13% delle assunzioni riguarderà infine i profili generici e non qualificati (1.600 unità). Sotto questo aspetto, non è possibile fare confronti con i periodi precedenti in conseguenza dell'adozione, a partire da questo trimestre, della nuova Classificazione delle Professioni Istat 2011.

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

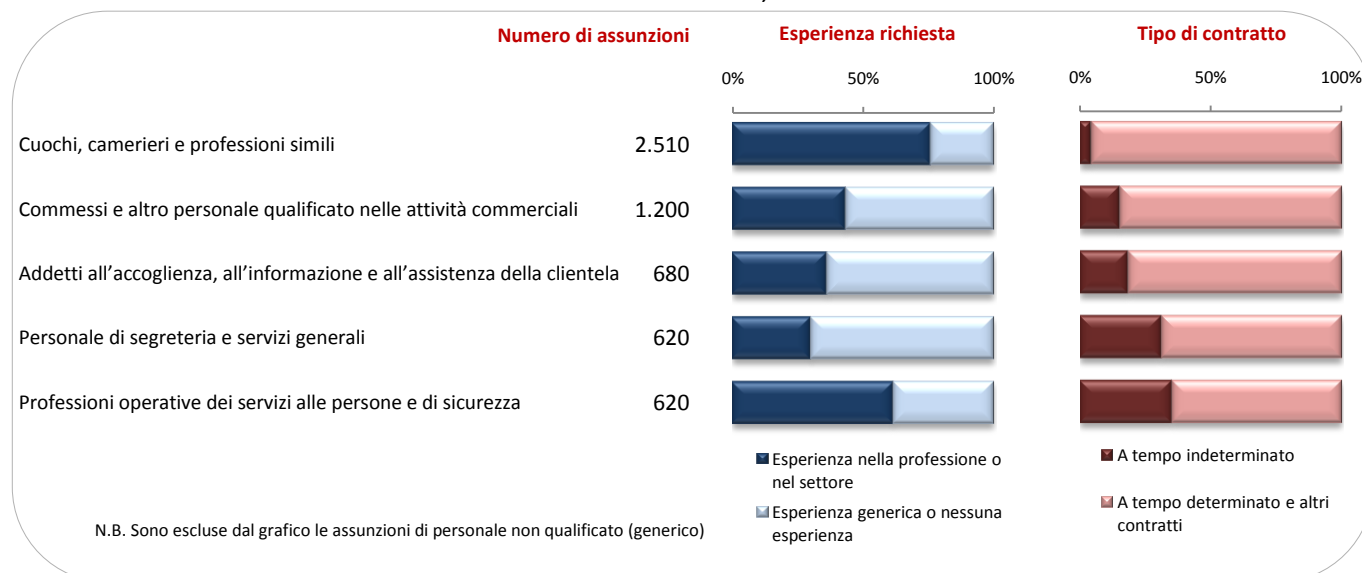
A un maggiore livello di dettaglio, le figure professionali più richieste in regione saranno quelle dei cuochi, camerieri e professioni simili, con circa 2.500 assunzioni programmate, quasi tutte con un contratto a tempo determinato, in buona parte a carattere stagionale. A tre quarti di questi profili verrà richiesta una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione, quota superiore di diversi punti alla media regionale.

Fra le principali professioni, la richiesta di esperienza lavorativa specifica sarà più frequente (interessando il 60% dei neoassunti) anche per le professioni operative dei servizi alle persone. Questo stesso gruppo e il personale di segreteria sono le due professioni, tra quelle più richieste, per la quale la quota di assunzioni a tempo indeterminato assume una certa rilevanza (circa un terzo del totale).

Le professioni operative dei servizi alle persone sono anche quelle che presentano le maggiori difficoltà di reperimento, segnalate in 4 casi su 10, mentre questa problematica non appare di particolare rilievo tra le altre figure professionali più richieste.

Queste prime cinque professioni - tra le quali si contano due professioni impiegatizie, tre professioni tipiche dei servizi e nessuna professione "high skill", come pure nessun profilo operaio - concentrano il 48% di tutte le assunzioni previste nel Lazio nel 3° trimestre dell'anno.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI



I giovani

Nell'indagine relativa al 3° trimestre 2012 le imprese laziali hanno dichiarato di "riservare" ai giovani "under 30" il 39% delle assunzioni programmate. Per un ulteriore 27% ritengono invece preferibile personale in età superiore e per il restante 34% non considerano importante l'età dei candidati. Rispetto al corrispondente trimestre del 2011, quest'ultima quota aumenta di 5 punti, quella dei giovani cresce di un punto mentre la quota delle persone con almeno 30 anni decresce di 6 punti.

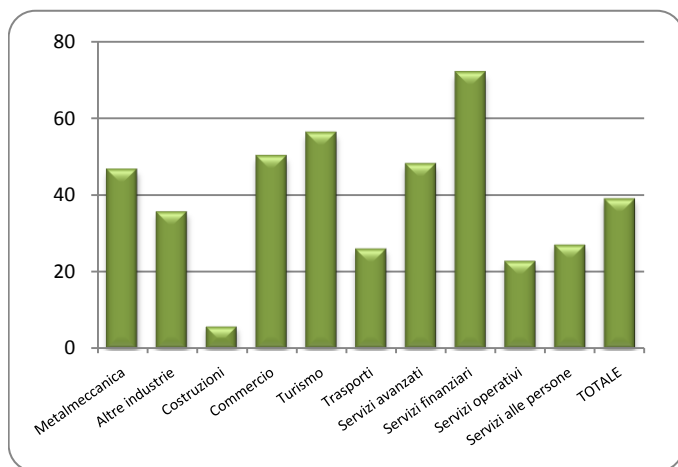
La quota massima di assunzioni che potrebbe essere destinata ai giovani - ottenuta ripartendo la quota di assunzioni per cui l'età non è rilevante secondo le proporzioni esplicitamente indicate per giovani e meno giovani - raggiunge, in questa occasione, circa il 60% del totale, superiore di alcuni punti a quella del 3° trimestre dell'anno scorso.

Nel trimestre in esame, il settore maggiormente disponibile all'inserimento di personale "under 30" è quello dei servizi finanziari, seguito dal turismo e dal commercio, mentre la loro quota sarà molto limitata nelle costruzioni.

Dal punto di vista delle professioni, quelle a maggiore richiesta di giovani sono gli operai metalmeccanici ed elettronici, gli addetti alla reception e ai call center e gli specialisti e i tecnici amministrativi e finanziari.

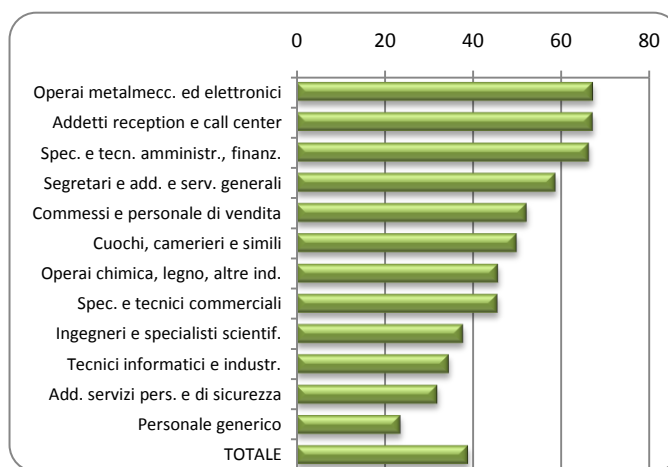
ASSUNZIONI DI GIOVANI "UNDER 30" PER SETTORE

(quote % sulle assunzioni totali)



LE PROFESSIONI PIÙ "GIOVANI"

(quote % di giovani "under 30" sulle assunzioni totali)



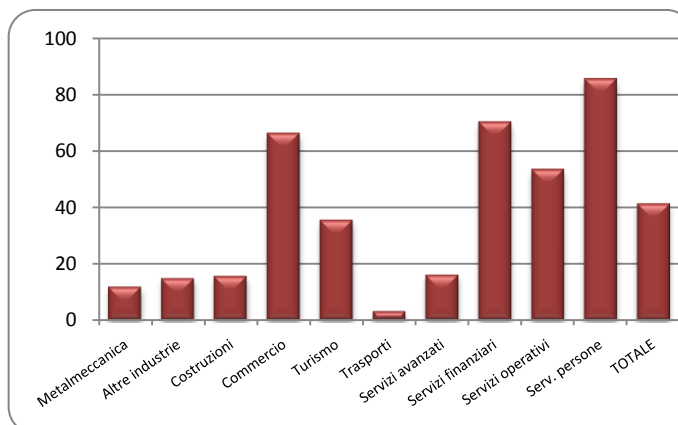
Le assunzioni "al femminile"

Dal punto di vista delle preferenze di genere, la quota delle assunzioni di personale femminile esplicitamente o implicitamente espressa dalle imprese (riproporzionata cioè tenendo conto anche delle assunzioni per le quali il genere è ritenuto indifferente) in questo trimestre è pari a circa il 40% del totale, alcuni punti in più del 3° trimestre dell'anno scorso. Le modifiche delle caratteristiche della domanda di lavoro hanno quindi inciso in una certa misura sulla ripartizione per età e genere delle assunzioni.

I settori più orientati all'inserimento di personale femminile sono i servizi alle persone, dove queste potrebbero rappresentare la larga maggioranza delle assunzioni.

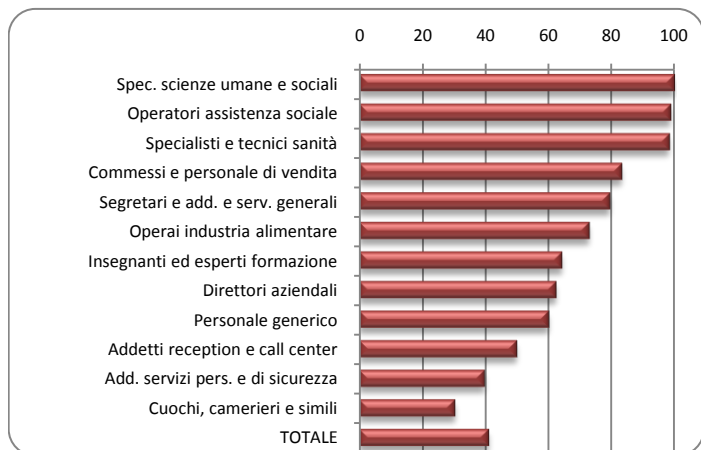
LE ASSUNZIONI POTENZIALMENTE* FEMMINILI PER SETTORE

(quote % di donne sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

LE PROFESSIONI POTENZIALMENTE* FEMMINILI
(quote % di donne sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

Quasi indipendentemente dai risultati delle singole indagini, vi sono settori e professioni che per le loro caratteristiche strutturali sono particolarmente orientati all'impiego di personale femminile.

Per quanto riguarda le professioni, nel trimestre in esame, come si può vedere dal grafico a fianco, sono cinque quelle che si caratterizzano per quote particolarmente elevate (almeno quattro quinti) di assunzioni di personale femminile.

Tra queste sono presenti due professioni high skill (gli specialisti in scienze umane e sociali e gli specialisti e tecnici della sanità), mentre i cuochi e camerieri, la professione più richiesta dalle imprese locali, presenta una quota "rosa" inferiore alla media.

I lavoratori immigrati

Nel corso dell'ultimo anno si è attenuata la propensione delle imprese regionali all'inserimento di personale immigrato. Nel 3° trimestre 2011 era stato previsto che questi potessero raggiungere una quota del 16% del totale. Tale quota si è poi portata al 14% nel 2° trimestre di quest'anno, valore che scende al 10% per il trimestre attuale, che risulta inferiore sia alla quota dell'Italia Centrale (11%), sia alla media nazionale (14%).

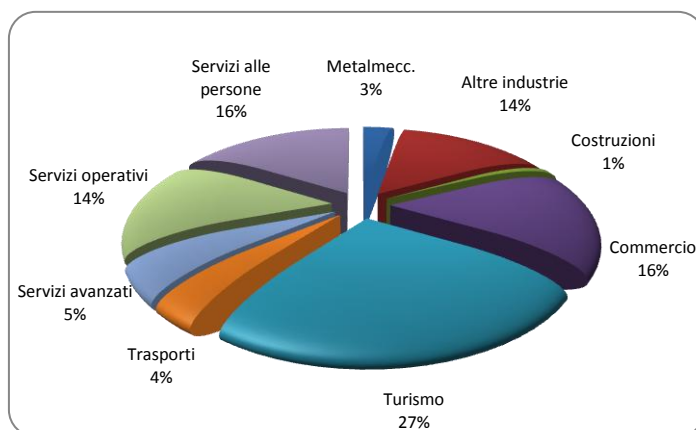
La provincia di Latina, con una quota del 13%, è l'area che mostra le maggiori opportunità per questa componente, seguita da Frosinone e Roma con il 10%, mentre nelle altre province la loro quota sarà dell'8% a Rieti e del solo 2% a Viterbo.

I valori provinciali presentano tuttavia ampie oscillazioni da un trimestre all'altro, cosicché risulta difficile cogliere le tendenze di fondo.

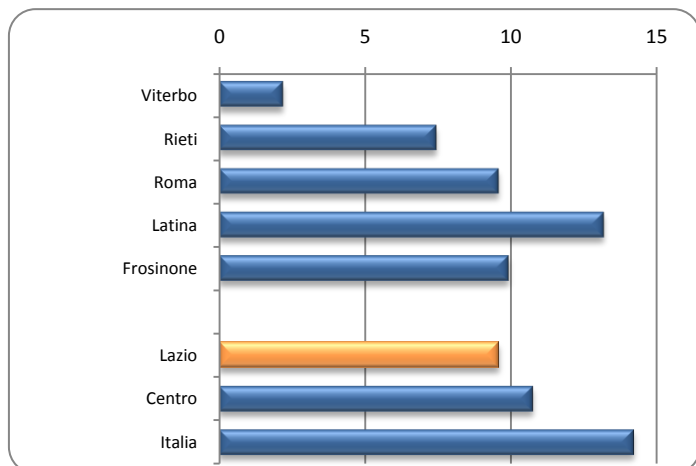
Il 27% delle assunzioni di lavoratori immigrati è previsto in imprese del settore turistico e della ristorazione, seguito dal commercio (16%), dai servizi alle persone (16%) e dai servizi operativi (14%).

Le professioni in cui si concentrano la larga maggioranza delle assunzioni di immigrati sono quelle tipiche delle attività commerciali e dei servizi (oltre 400 assunzioni, per una quota del 37%) e quelle del personale generico, con circa 400 assunzioni (il 32% del totale).

ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER SETTORE



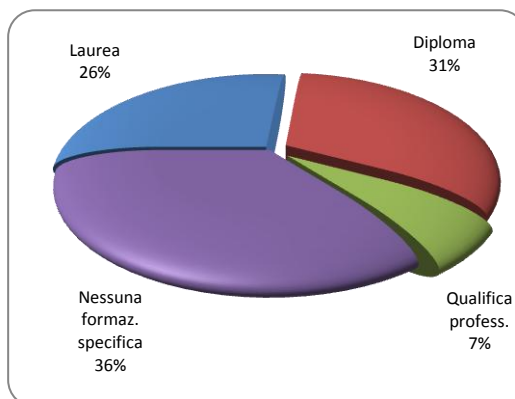
ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER PROVINCIA
(quote % sulle assunzioni totali)



I livelli di istruzione richiesti

Escludendo le assunzioni destinate ad attività e lavorazioni stagionali, le restanti assunzioni programmate nel Lazio (pari al 64% delle assunzioni totali) saranno pari a 7.500 unità. Esse riguarderanno 2.000 laureati, 2.300 diplomati, 500 qualificati e 2.700 figure senza una preparazione scolastica specifica. Rispetto al 3° trimestre 2011, laureati e diplomati riducono leggermente la propria quota, passando congiuntamente dal 61% al 58% del totale (quota, quest'ultima, superiore di 3 punti alla media nazionale). Per quanto riguarda in particolare i laureati, la preferenza delle imprese laziali va soprattutto alla laurea specialistica (5 casi su 10), mentre la laurea triennale è stata indicata per meno del 20% delle assunzioni; per il segmento rimanente le imprese non hanno espresso indicazioni puntuali.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



La regione nella graduatoria nazionale

Considerando le graduatorie regionali relative a cinque indicatori, in questo trimestre il Lazio si colloca in seconda posizione sia con riferimento alla quota di assunzioni di alto profilo (come nel trimestre precedente), sia per quanto riguarda le assunzioni di laureati e diplomati (dove era 5°).

La regione si pone poi al 5° posto per la quota di assunzioni a tempo indeterminato (era 3a lo scorso trimestre), mentre raggiunge il 4° posto con riguardo alle assunzioni di giovani "under 30" (dal precedente 5° posto). Infine si colloca in 18a posizione (dal precedente 17° posto) per il livello del tasso di entrata.

	Lazio	Italia	Posizione in graduatoria
Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti)	10,7	13,8	18a
Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali)	26,4	19,8	5a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)*	39,0	32,7	4a
Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali)	20,7	14,9	2a
Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali)**	57,7	54,5	2a

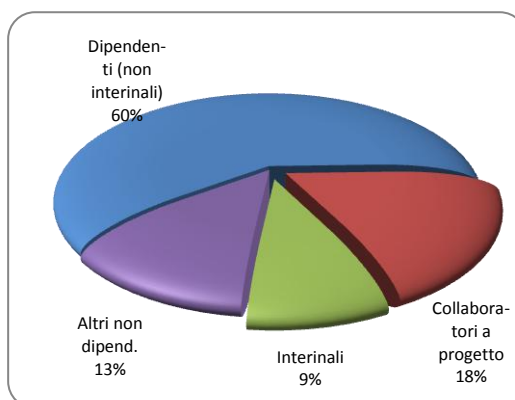
*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

Le altre opportunità di lavoro

Oltre ai lavoratori assunti come dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, le imprese si avvarranno di lavoratori coinvolti con altre modalità, ma comunque con attività prevalente nell'impresa: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). Nel Lazio, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 3° trimestre 2012 il fabbisogno complessivo di lavoratori nelle imprese arriverà a 19.700 unità. Fra queste, le 11.700 assunzioni di dipendenti incidono per il 60% del totale. A queste si aggiungeranno 1.900 interinali (9%), 2.600 indipendenti (13%) e 3.500 collaboratori a progetto (18%).

MODALITÀ DEI NUOVI CONTRATTI PREVISTI



Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla quarta edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2009. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

Per le imprese appartenenti alla classe dimensionale 1-49 dipendenti la frazione sondata è risultata pari al 3,9%, mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è risultato pari al 28,4% delle relative unità locali provinciali e al 33% dei dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 3° trimestre 2012 sono state realizzate nel periodo compreso tra marzo e la prima decade di maggio, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e compilazione diretta, assistita da parte delle locali Camere di commercio e in parte con modalità CAWI, per quelle di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.

La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione del presente bollettino regionale **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Francesco Caputo, Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Francesca Luccerini, Alberto Mancini, Paolo Perciballi, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Jenny Sanchini, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Franco Bitetti, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Gisella Leuzzi, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

